DELIBERA N. 223/11/CSP

ORDINANZA INGIUNZIONE ALLA SOCIETÀ GRUPPO ADN ITALIA S. r. l. (ESERCENTE L'EMITTENTE PER LA RADIODIFFUSIONE TELEVISIVA IN AMBITO LOCALE " CALABRIA TV") PER LA VIOLAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ARTICOLO 34, COMMA 2, DEL D. L.GS 31 LUGLIO 2005, N. 177 E DEL PARAGRAFO 2.5 LETT. B) DEL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE TV E MINORI IN COMBINATO DISPOSTO CON L'ARTICOLO 34, COMMA 6, DEL D. L.GS 31 LUGLIO 2005, N. 177.

(F. 55/11/SM – CRC)

L'AUTORITÀ

Nella riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del giorno 22 luglio 2011;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - del 31 luglio 1997, n. 177;

VISTO l'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249;

VISTA la delibera n. 52/99/CONS recante "*Individuazione degli indirizzi generali relativi ai Co.Re.Com*", assunta dal Consiglio dell'Autorità in data 28 aprile 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 119 del 24 maggio 1999;

VISTA la delibera n. 53/99/CONS recante "*Regolamento sulle materie delegabili ai Co.Re.Com.*", assunta dal Consiglio dell'Autorità in data 28 aprile 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 119 del 24 maggio 1999;

VISTA la delibera n. 444/08/CONS del 29 luglio 2008 recante "*Approvazione accordo quadro tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome*";

VISTA la legge della Regione Calabria del 22 gennaio 2001, n. 2, recante "*Istituzione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni – Co.re.com.*";

VISTA la convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni, di cui all'articolo 3 dell'accordo quadro, sottoscritta in data 16 dicembre 2009 per l'attuazione della delega al Comitato Regionale per le Comunicazioni della Calabria delle funzioni in tema di comunicazioni nell'ambito della Regione Calabria;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante “*Testo unico della radiotelevisione*” pubblicato nel Supplemento ordinario n. 150/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana – serie generale- del 7 settembre 2005, n. 208 e successive modifiche;

VISTO il codice di autoregolamentazione Tv e minori, approvato dalla Commissione per l’assetto del sistema radiotelevisivo il 5 novembre 2002 e sottoscritto dalle emittenti e dalle associazioni firmatarie il 29 novembre 2002;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 30 novembre 1981, n. 329 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il “*Regolamento in materia di procedure sanzionatorie*”, approvato con delibera dell’Autorità n. 130/08/CONS del 12 marzo 2008, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 23 aprile 2008, n. 96 - Allegato A alla delibera 130/08/CONS recante “*Testo del regolamento in materia di procedure sanzionatorie di cui alla delibera 136/06/CONS e successive modificazioni coordinato con le modifiche apportate dalla delibera 130/08/CONS*”;

VISTO l’atto del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com) della Calabria datato 11 marzo 2011 n. CONT./CALABRIA TV/04 /11/ Zag, notificato alla società il 14 marzo 2011 (e trasmesso in Autorità con nota prot 17945 del 19/04/2011), nel quale si contesta alla società Gruppo Adn Italia s.r.l. (esercente l'emittente per la radiodiffusione televisiva in ambito locale “Calabria tv”) la violazione delle disposizioni di cui all'art. 34, comma 2, del D. L.gs 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal D. L.gs 15 marzo 2010, n. 44, nonché delle disposizioni del Codice di autoregolamentazione Tv e minori con particolare riferimento al paragrafo 2.5 lett. b), dello stesso in combinato disposto con l’art.34, comma 6, del D. L.gs 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal D. L.gs 15 marzo 2010, n. 44, per aver trasmesso in data 20 febbraio 2011, dalle ore 7:56 alle ore 8:25, il talk show "SEXY BAR" – andato in onda in giornata festiva (domenica) nella fascia oraria c.d. "televisione per tutti", senza adozione di alcun accorgimento tecnico od apposizione di un simbolo visivo atti a segnalare il grado di adeguatezza del programma alla visione dello stesso da parte del pubblico di minori – programma nel quale esperti ed appassionati di erotismo insieme a modelle, ballerine e sexy/pornostar parlano liberamente di argomenti legati alla sessualità e viene utilizzato un linguaggio scurrile e talvolta esplicito sulle modalità dell'atto sessuale, nonché viene rappresentato, ripetutamente, un ballo erotico in cui la protagonista si spoglia dei propri indumenti tranne il perizoma, rimanendo a seno nudo”;

RILEVATO che la società ha prodotto, presso il Corecom regionale per le comunicazioni Calabria, memorie difensive e richiesta di audizione in data 25 marzo (nota protocollata al n. 16077 del 31 marzo 2011) con le quali ha rappresentato che:

- per un problema tecnico dovuto ad assenza di segnale per un improvviso abbassamento di tensione causato da un forte temporale, la regia automatica ha mandato in onda, come tampone, una programmazione diversa da quella prevista irradiando il programma “*Sexy bar*” che viene normalmente trasmesso nella fascia oraria notturna;

- il guasto è stato prontamente segnalato al tecnico reperibile che si è recato tempestivamente presso gli studi televisivi ripristinando la normale programmazione;

- la messa in onda del programma promozionale oggetto di contestazione è avvenuta per causa fortuita indipendente dalla volontà della società, che si è diligentemente e tempestivamente attivata per porre fine all’inconveniente;

- l’emittente è ligia e corretta per quel che riguarda il rispetto degli obblighi di programmazione ed in tanti anni di attività è la prima volta che incorre in una violazione per un errore tecnico indipendente dalla propria volontà;

- l’emittente si sta adoperando fattivamente con la società fornitrice dell’hardware e del software per sviluppare aggiornamenti tecnici che possano evitare il ripetersi di errori;

-

RILEVATO che con nota del 9 maggio 2011 (prot. 22450 del 10/05/2011) il Corecom Calabria ha comunicato che la società in data 9 maggio 2011 ha rinunciato espressamente alla richiesta di audizione formulata con gli scritti difensivi datati 25 marzo 2011;

VISTA la proposta di archiviazione del procedimento sanzionatorio in esame del Corecom regionale per le comunicazioni Calabria (nota prot 17945 del 19/04/2011 come meglio precisata con nota prot. 22459 del 10 maggio 2011), in quanto il Comitato ha ritenuto che:

- in seguito all’analisi delle memorie difensive si è provveduto a verificare che quanto dichiarato dall’emittente (orari e avvicendamento di spezzoni di trasmissioni) corrispondesse al vero;

- per verificare l’eventuale reiterazione della violazione si è proceduto a prendere visione delle registrazioni relative ai due giorni precedenti e successivi al 20 febbraio 2011 nonché a visionare la programmazione delle due domeniche precedenti e successive a detta data appurando che il programma oggetto di contestazione è stato mandato in onda solo nel giorno segnalato;

- appare verosimile che si sia trattato di un disagio tecnico, posto che non è dato vedere uno specifico interesse dell’emittente alla messa in onda del programma in questione, nell’ora e giorno indicati in atti;

- l’emittente non ha finora commesso altre violazioni;

RITENUTO che quanto proposto dal Comitato regionale per le comunicazioni non possa trovare accoglimento in quanto:

-il programma mandato in onda in fascia oraria di televisione per tutti, senza adozione di alcun accorgimento tecnico od apposizione di un simbolo visivo atti a segnalare il grado di adeguatezza del programma alla visione dello stesso da parte del pubblico di minori, presenta un linguaggio scurrile e contenuti nocivi ad un pubblico di minorenni (nel corso del programma esperti ed appassionati di erotismo insieme a modelle, ballerine e sexy/pornostar parlano liberamente di argomenti legati alla sessualità e viene utilizzato un linguaggio scurrile e talvolta esplicito sulle modalità dell'atto sessuale, nonché viene rappresentato, ripetutamente, un ballo erotico in cui la protagonista si spoglia dei propri indumenti tranne il perizoma, rimanendo a seno nudo”);

- la circostanza che si sia trattato di un errore dovuto ad un problema tecnico verificatosi a seguito di un evento meteorologico imprevedibile ed estraneo alla volontà dell'emittente non esclude la responsabilità della concessionaria giacché grava sulla stessa l'obbligo di vigilare sul contenuto di quanto trasmesso ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di diffusione di programmi radiotelevisivi;

CONSIDERATO che l'art. 34 comma 2 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 stabilisce che *<Le trasmissioni delle emittenti televisive, anche analogiche, diffuse su qualsiasi piattaforma di trasmissione, e delle emittenti radiofoniche, non contengono programmi che possono nuocere allo sviluppo fisico, mentale o morale dei minorenni, a meno che la scelta dell'ora di trasmissione o qualsiasi altro accorgimento tecnico escludano che i minorenni che si trovano nell'area di diffusione assistano normalmente a tali programmi; qualora tali programmi siano trasmessi, sia in chiaro che a pagamento, essi devono essere preceduti da un'avvertenza acustica ovvero devono essere identificati, all'inizio e nel corso della trasmissione, mediante la presenza di un simbolo visivo>;*

CONSIDERATO che il paragrafo 2.5 lett. b) del Codice di autoregolamentazione tv e minori impegna le Imprese televisive *<... a non trasmettere quegli spettacoli che per impostazione o per modelli proposti possano nuocere allo sviluppo dei minori, e in particolare ad evitare quelle trasmissioni nelle quali si faccia ricorso gratuito al turpiloquio e alla scurrilità nonché si offendano le confessioni e i sentimenti religiosi...>;*

CONSIDERATO che l'art. 34 comma 6 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 stabilisce che *<... le emittenti televisive sono tenute ad osservare le disposizioni a tutela dei minori previste dal Codice di autoregolamentazione tv e minori approvato il 29 novembre 2002, e successive modificazioni...>;*

RILEVATO che si è riscontrata la messa in onda sull'emittente per la radiodiffusione televisiva in ambito locale “Calabria tv”, in data 20 febbraio 2011, dalle ore 7:56 alle ore 8:25, peraltro non preceduta da avvertenza acustica o accompagnata

da simbolo visivo, del talk show "SEXY BAR" con contenuti nocivi ad un pubblico di minori;

RITENUTO, pertanto, che la trasmissione sull'emittente per la radiodiffusione televisiva in ambito locale "Calabria tv", in data 20 febbraio 2011, dalle ore 7:56 alle ore 8:25, del talk show "SEXY BAR" è avvenuta in violazione delle disposizioni di cui all'art. 34, comma 2, del D. L.gs 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal D. L.gs 15 marzo 2010, n. 44, nonché delle disposizioni del Codice di autoregolamentazione Tv e minori con particolare riferimento al paragrafo 2.5 lett. b), dello stesso in combinato disposto con l'art.34, comma 6, del D. L.gs 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal D. L.gs 15 marzo 2010, n. 44;

RITENUTA, per l'effetto, la sussistenza dei presupposti per l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 5.000,00 (cinquemila/00), a euro 70.000,00 (settantamila/00), ai sensi degli articoli 35 e 51 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 per la violazione rilevata;

RITENUTO di dover determinare la sanzione per la violazione rilevata nella misura del minimo edittale pari a euro 5.000,00 (cinquemila/00), in ordine ai criteri per la determinazione della sanzione previsti dall'articolo 11 della legge 24 novembre 1981, n. 689, in quanto:

- con riferimento alla *gravità della violazione*, se essa deve ritenersi elevata in linea di principio astratta, stante la natura dell'illecito attinente a un rilevante bene giuridico quale la tutela degli interessi morali ed etici dei minori, d'altra parte va tenuta in considerazione la presumibile limitata diffusione della trasmissione presso il pubblico di minori stante l'orario di programmazione (prima mattinata di giornata festiva);
- con riferimento *all'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze della violazione*: si prende atto che il programma in esame è in onda per causa non prevedibile e per motivi indipendenti dalla volontà dell'emittente e che quest'ultima si è attivata con ogni mezzo disponibile per eliminare tempestivamente il guasto che ha determinato la messa in onda del programma oggetto di contestazione;
- con riferimento alla *personalità dell'agente*: la società gruppo Adn italia s.r.l. (esercitante l'emittente per la radiodiffusione televisiva in ambito locale "Calabria tv") è titolare di concessione per l'esercizio di attività televisiva e pertanto si presume dotata di un'organizzazione interna, anche di controllo, idonea a garantire che i programmi vengano irradiati dalla propria emittente nel pieno rispetto del quadro normativo e regolamentare vigente;
- con riferimento alle *condizioni economiche dell'agente*: le stesse si presumono tali da consentire l'applicazione della sanzione pecuniaria come sopra determinata;

VISTO l'articolo 35 e l'articolo 51 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;

VISTA la proposta formulata dalla Direzione contenuti audiovisivi e multimedia-
li;

UDITA la relazione dei Commissari Sebastiano Sortino e Antonio Martusciello,
relatori ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento concernente l'organizzazione e il
funzionamento dell'Autorità;

ORDINA

alla società GRUPPO ADN ITALIA S.R.L, con sede in Lamezia Terme, in Via
Piersanti Mattarella, n.75, esercente l'emittente per la radiodiffusione televisiva in
ambito locale "CALABRIA TV", di pagare la sanzione amministrativa di euro 5.000,00
(cinquemila/00) per la violazione delle disposizioni di cui all'art. 34, comma 2, del D.
L.gs 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal D. L.gs 15 marzo 2010, n. 44, nonché,
delle disposizioni del Codice di autoregolamentazione Tv e minori con particolare
riferimento al paragrafo 2.5 lett. b), dello stesso in combinato disposto con art. 34,
comma 6, del D. L.gs 31 luglio 2005, n. 177, come modificato dal D. L.gs 15 marzo
2010, n. 44;

INGIUNGE

alla citata società di versare la predetta somma alla Sezione di Tesoreria Provinciale
dello Stato di Roma, utilizzando il c/c n. 871012 con imputazione al capitolo 2380,
capo X, Bilancio di previsione dello Stato, o mediante bonifico bancario utilizzando il
codice IBAN n. IT 42H 01000 03245 348 0 10 2380 00, evidenziando nella causale
“*Sanzione amministrativa irrogata dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni
con delibera n. /11/CSP*”, entro 30 giorni dalla notificazione del presente
provvedimento, sotto pena dei conseguenti atti esecutivi a norma dell'articolo 27 della
citata legge n. 689/81.

Entro il termine di giorni dieci dal versamento, dovrà essere inviata in originale, o in
copia autenticata, a quest’Autorità quietanza dell’avvenuto versamento, indicando come
riferimento “*Delibera n. /11/CSP*”.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i ricorsi avverso i
provvedimenti dell'Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva del Giudice
Amministrativo.

Ai sensi degli articoli 29 e 119, comma 1, lett. b) e comma 2, d.lgs. 2 luglio 2010, n.
104, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di sessanta giorni dalla
notifica del medesimo.

La competenza di primo grado, ai sensi degli articoli 133, comma 1, lett. l) e 135,
comma 1, lett. c) d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, è attribuita in via esclusiva ed inderogabile
al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio.

Ai sensi dell'articolo 35, comma 4 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, alle sanzioni inflitte sia dall'Autorità che, per quelle dal Codice di autoregolamentazione Tv e minori, dal Comitato di applicazione del medesimo Codice viene data adeguata pubblicità anche mediante comunicazione da parte dell'emittente sanzionata nei notiziari diffusi in ore di massimo o di buon ascolto.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 22 luglio 2011

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Sebastiano Sortino

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Martusciello

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola